

GALILEI, TEILHARD E VISIONE BIBLICA DELLA CHIESA CATTOLICA

di

Fabio Mantovani

2nd edizione

Certe analogie fra il ‘caso Galilei’ e il ‘caso Teilhard de Chardin’ s’impongono naturalmente e non soltanto per le difficoltà da loro incontrate con la Chiesa Cattolica. Fra i due scienziati c’è persino un nesso fattuale, poiché al Concilio Vaticano II (ottobre 1962 - dicembre 1965) la non ancora risolta questione di Galilei pesò indirettamente sulla vicenda di Teilhard, come qui precisato:

«*Nel corso di quasi quattro secoli il caso Galileo è stato una cornice entro la quale si sono svolte innumerose dispute e battaglie intellettuali: esse hanno coinvolto la scienza, il diritto e la teologia... il leit-motiv Galileo nasce al Vaticano II già nella fase preparatoria: e non ha nulla a che vedere con la questione fede-scienza, ma riguarda il tentativo di gettare le basi di una condanna del p. Teilhard de Chardin, morto nel 1955, ancora più dura di quella che lo aveva colpito in vita... La sanzione più leggera che gli arriva sarà quella di un “Monitum” del Sant’Ufficio e la censura apparsa “sans signature et sans autorité” su L’Osservatore Romano»¹*

Nel 1941 si sperò di risolvere il caso Galilei con l’aiuto dell’illustre storico Mons. Pio Paschini, che ebbe l’incarico di redigere su di lui una dettagliata monografia. Egli la concluse nel maggio 1944, ma fu giudicata «*non opportuna*» dal Sant’Uffizio, forse per «*un eccesso di acrimonia verso i gesuiti per l’azione svolta contro Galileo*».² Mons. Paschini si rifiutò di apportarvi delle modifiche, dicendosi disgustato per «*l’accusa di non aver fatto altro che l’apologia di Galileo*».³

Dopo la sua morte, nel 1962, la monografia fu edita nel 1964, violando così la volontà dell’autore e con diversi interventi correttivi non specificamente indicati.⁴

Il ‘caso Galilei’ – che è anche simbolico delle diversità e di possibili disaccordi fra scienza e fede – si concluse il 31 ottobre 1992, con il discorso di Giovanni Paolo II alla Pontificia Accademia delle Scienze.⁵ È di grande importanza porre in rilievo il paragrafo 2, in cui si legge che:

«*L’emergere del tema della complessità segna probabilmente, nella storia delle scienze della natura, una tappa tanto importante quanto quella a cui è legato il nome di Galileo*». [il grassetto è nostro]

Con questa ragguardevole affermazione, il nome di **Pierre Teilhard de Chardin**, pur non essendo stato pronunciato da Giovanni Paolo II, si lega nuovamente a quello di **Galileo Galilei**, perché è sua

¹ A. MELLONI, “*Galileo al Vaticano II – Storia d’una citazione e della sua ombra*”, pagine 461, 466, 469.

https://isidore.co/misc/Physics%20papers%20and%20books/Zotero/storage/XHVQZSG4/GalileoAlVaticanoI_text.pdf

² P. SIMONCELLI, *Storia di una censura*, F. Angeli, Milano 1994, p. 60.

³ Ibidem, pag. 70-71.

⁴ P. PASCHINI, *Vita e Opere di Galileo Galilei*, Casa editrice Herder, Roma 1964, pagine 724.

https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1992/october/documents/hf_jp-ii_spe_19921031_accademia-scienze.html

la scoperta della **complessità**,⁶ che sin dal **1941** egli definì in tal modo:

«Con l'espressione 'complessità di un insieme' io non intendo solamente il numero e la varietà dei suoi elementi. Ma penso più particolarmente a come sono organizzati... La complessità rappresenta una eterogeneità organizzata, e pertanto dotata di un centro. In questo senso, un pianeta è un corpo eterogeneo, non è un corpo complesso...».⁷

La Weltanschauung teilhardiana delinea l'incessante **complessificazione** della Materia e della Nootsfera, dal Big Bang al Punto Omega. Rammentiamo che la visione di Teilhard fu evocata da Papa Benedetto XVI nella Cattedrale di Aosta, durante l'Omelia del 24 settembre 2009:

«...che il mondo stesso diventi ostia vivente, diventi liturgia. È la grande visione che poi ha avuto anche Teilhard de Chardin: alla fine avremo una vera liturgia cosmica, dove il cosmo diventi ostia vivente».⁸

Ciò dimostra che la Chiesa Cattolica condivide la visione di Teilhard sul *futuro dell'umanità*, da sempre orientata verso il Punto Omega, ma non approva ciò ch'egli ha scritto sul *passato*.

Galilei e Teilhard caratterizzano due epoche fondamentali di tutta la storia del pensiero:

«Essi si trovano ai due capi estremi e contrapposti di quella fase della ricerca scientifica che è il momento moderno della storia del pensiero: di tutta la storia del pensiero, e non solamente del pensiero scientifico. Questa fase si inaugura con Galilei, il quale spezza l'unità inconsistente e tecnicamente falsa del sapere medievale; si conclude con Teilhard, che ricostruisce l'unità perduta a un livello incomparabilmente più attendibile e più fecondo».⁹

La Chiesa Cattolica ostacolò per tre secoli le scoperte di Galilei che, in un certo senso, Teilhard ha poi ampliato all'infinito, prospettando “*L'ipotesi di altri mondi abitati*” e la necessità, pertanto, di “*mettersi subito alla costruzione di una teologia ad uso di quei mondi ignoti*”!¹⁰

Le idee scientifiche di Teilhard sull'*origine ed evoluzione dell'uomo* sono molto diverse dai *racconti biblici* su cui si fonda il Catechismo della Chiesa Cattolica, che sembrano piuttosto narrazioni di eventi **mitologici**.

⁶ La **“Scienza della Complessità”** è nata intorno agli anni '80: cfr. **Morris Mitchel WALDROP**, *Complessità*, INSTAR libri Torino, 1995/6, p. 134.

Vds. altresi: **“Complessità”** e **“Complessificazione”** nel **«Glossario»**, fra gli **“Studi di base”** in:
<http://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/5bb6e34b4484a5ff06fec088d2466f7d4d330fbc.pdf>
<http://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/3aa721cb4bbf22b65adb7a329d989a941045e34f.pdf>

⁷ **P. TEILHARD DE CHARDIN**, *La visione del passato*, il Saggiatore, Milano 1973, p. 374-375.

N.B. - A p. 380 vi è un importante grafico che rappresenta l'universo a tre infiniti: **Immenso, Infimo e Complesso**.

⁸ https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2009/documents/hf_ben-xvi_hom_20090724_vespri-aosta.html
 Per una rappresentazione adeguata del pensiero di Teilhard de Chardin, si rinvia allo scritto: **“Le ‘due’ visioni di Teilhard de Chardin”**, in <https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/28d1ee682702485be0d5f5efe441e288192d529a.pdf>

⁹ **S. CORRADINO S.J.** “*Da Galileo a Teilhard*”, in questo sito fra gli **“Studi di base”**.

¹⁰ **P. Teilhard de Chardin**, *La mia fede*, Queriniana, Brescia 1993, p. 225 e 229.

Sin dalla sua ordinazione sacerdotale, Teilhard de Chardin era convinto che il racconto di Genesi fosse in conflitto con i dati della scienza moderna. Nel *Dictionnaire apologétique de la Foi catholique*, Bauchesne, Paris 1911, vol II, egli fece presente, con grande onestà, che:

«*I fatti biblici potrebbero essere d'ostacolo, poiché attribuiscono alla storia umana delle scelte verificabili*»;

«*L'uomo è apparso in un'ora e nelle condizioni imposte dall'insieme delle leggi fisiche e biologiche*»;

«*Accade naturalmente, e non a causa di qualche lacuna, che la nostra umanità sia esposta alla morte, alle sofferenze e agli istinti della vita animale*». ¹¹

Fu più esplicito in una lettera del 1922 all'amico p. Auguste Valensin:

«*Sono ogni giorno più convinto che la nostra rappresentazione “catechistica” della Caduta sbarri la strada ad una vasta corrente religiosa, che vorrebbe confluire nel Cristianesimo, ma che se ne allontana poiché, per entrarvi, dovrebbe lasciare da parte tutto ciò che i recenti sforzi del pensiero umano hanno conquistato di più prezioso e di più grande*». ¹²

Riteniamo che queste parole di Teilhard de Chardin, espresse un secolo fa, siano tuttora valide. Restano perciò ampie le distanze fra certe scoperte scientifiche e le posizioni dogmatiche della Chiesa Cattolica sull'origine ed evoluzione dell'uomo. ¹³

Un significativo esempio di documento cattolico fondato sulla “rappresentazione catechistica” della Caduta è: «*La speranza della salvezza per i bambini che muoiono senza battesimo*», della “Commissione Teologica Internazionale”, approvato nel 2007 da Papa Benedetto XVI. ¹⁴ Esso è meglio consultabile *in questo sito* (vds. tra gli “Articoli”¹⁵), poiché i nomi degli alti prelati sono evidenziati **in rosso** oppure **in azzurro**, a seconda che essi abbiano espresso giudizi di condanna oppure non abbiano previsto alcuna pena per i bambini deceduti senza essere stati battezzati. Si può così agevolmente constatare che le più alte autorità ecclesiastiche erano in maggioranza a favore della condanna. Ad esempio, per S. Agostino: «*i bambini che muoiono senza Battesimo sono consegnati all'inferno*»; per Gregorio Magno: «*persino i bambini che non hanno mai peccato di loro volontà devono andare incontro ai ‘tormenti eterni’*»; ...secondo Pio XII: «*Un atto di amore può bastare all'adulto per conseguire la grazia santificante e supplire al difetto del Battesimo: al non ancora nato o al neonato bambino questa via non è aperta*».

¹¹ P. TEILHARD DE CHARDIN, “*L'Homme*”, in questo sito, fra gli ‘Scritti di Teilhard’, p. 16, lettere “i”, “J”, “k”.

¹² *Lettres intimes de Teilhard de Chardin*, Aubier Montaigne, Paris 1974, p. 81.

¹³ Sul Peccato originale si sono espressi più volte Paolo VI, Giovanni Paolo II e particolarmente Benedetto XVI, vds. in:
https://www.vatican.va/content/paul-vi/it/speeches/1966/documents/hf_p-vi_spe_19660711_peccato-originale.html
https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/audiences/1986/documents/hf_jp-ii_aud_19861029.html
https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/audiences/2008/documents/hf_ben-xvi_aud_20081203.html

¹⁴ https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20070419_un-baptised-infants_it.html

¹⁵ <https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/ffbc981bd6465ef101989de3e84391d29e809905.pdf>

È importante soffermarsi sul giudizio conclusivo della “Commissione Teologica Internazionale”, che è il seguente:

[N.B. neretto e sottolineature sono dello scrivente]

«La conclusione dello studio è che vi sono ragioni teologiche e liturgiche per **motivare la speranza** che i bambini morti senza Battesimo possano essere salvati e introdotti nella beatitudine eterna, sebbene su questo problema non ci sia un insegnamento esplicito della Rivelazione. Nessuna delle considerazioni che il testo propone per motivare un nuovo approccio alla questione, può essere addotta per negare la necessità del Battesimo né per ritardare il rito della sua amministrazione. Piuttosto vi sono ragioni **per sperare** che Dio salverà questi bambini, poiché non si è potuto fare ciò che si sarebbe desiderato fare per loro, cioè battezzarli nella fede della Chiesa e inserirli visibilmente nel Corpo di Cristo».

Dunque, la “Commissione Teologica Internazionale” **non è certa dell’infinita misericordia di Dio!**

Questa sorprendente conclusione è comunque in sintonia con il Catechismo, secondo il quale:

«*La Rivelazione ci dà la certezza di fede che tutta la storia umana è segnata dalla colpa originale liberamente commessa dai nostri progenitori.*¹⁶

Ciononostante sappiamo dai Vangeli che Gesù non si è mai preoccupato di *battezzare i bambini!*

Egli era certo della loro **angelica innocenza**, poiché di essi diceva:

«*Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli*» (Mt 19,14; Lc 18,15-16);
 «*Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome accoglie me*» (Mc 9,37);
 «*Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli*» (Mt 18,3);
 «*Chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli*» (Mt 18,4);
 «*Chi scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina [...] e fosse gettato negli abissi del mare*» (Mt 18,6);
 «*Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli*» (Mt 18,10).

I membri della “Commissione Teologica Internazionale” sono usciti dall’impasse **sperando** nella Misericordia di Dio, ma i genitori **inorridirebbero** al solo pensiero che i propri figli, deceduti senza il Battesimo, **possano subire** un crudele ed iniquo destino eterno!

Si ha l’impressione che il Dio del Vecchio Testamento **non sia** anche il Dio dei Vangeli, come sosteneva nel II° secolo il Vescovo e teologo **Marcione**.¹⁷

Dissomiglianze di tal genere sono talvolta imputabili all’evoluzione dei **linguaggi**, che con il tempo in qualche misura mutano, insieme alla **cultura** e alla **coscienza collettiva**. **Jean GEBSER**, con le sue scrupolose ricerche,¹⁸ ha identificato **cinque grandi Ere** della nostra evoluzione antropologica:

(1[^]) Arcaica (2[^]) Magica (3[^]) Mitica (4[^]) Mentale (5[^]) Integrale?

¹⁶ Catechismo della Chiesa Cattolica, n° 390.

¹⁷ Vds. Avvenire https://www.avvenire.it/agorà/cultura/sulle-tracce-di-marcione-fino-all'origine-dei-vangeli_40211

¹⁸ L’opera di **JEAN GEBSER**, *Ursprung und Gegenwart*, edita nel 1949 e 1953, è stata tradotta in inglese e spagnolo.

Una sintesi del testo inglese, “*The Ever-Present Origin*”, è nel sito:

<https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/d61eb34810b67ceb54bc950fa65277b6453a1824.pdf>

Nella seconda edizione in inglese, a pagina xxix, **Jean Gebser** segnala un incipiente 5° stato di coscienza, *Integrale*, ravvisabile negli scritti di **Teilhard de Chardin** e di **Sri Aurobindo**.

Noi viviamo nell'Era “**Mentale**” - caratterizzata essenzialmente dal **razionalismo**, dall'influenza dei **mass media** e dal **minore interesse per il sacro**.

Nell'Era ‘**Mitica**’ l'uomo cominciò a credere di avere un’**anima**¹⁹ e gli **Dei** «erano figure imperfette»,²⁰ come il Dio della Bibbia, che nel **giardino dell'Eden** diede ad Adamo queste disposizioni:

«**TU POTRAI MANGIARE DI TUTTI GLI ALBERI DEL GIARDINO, MA DELL'ALBERO DELLA CONOSCENZA DEL BENE E DEL MALE NON DEVI MANGIARE, PERCHÉ QUANDO TU NE MANGIASSI, CERTAMENTE MORIRESTI**».

Queste parole lasciano chiaramente intendere che la **disubbidienza non sarebbe stata perdonata!** È perciò chiaro che il Dio di Adamo non assomiglia affatto al Dio immensamente buono e misericordioso dei Vangeli, come **Marcione** aveva sostenuto.

Il racconto della Caduta, essendo stato scritto nell'Era “**Mitica**”, non dev'essere interpretato **alla lettera**, ma **simbolicamente**:²¹

- (1) con “**tu potrai**” Dio concesse ad Adamo la **LIBERTÀ** di fare quel che voleva;
- (2) con “**non devi**” gli trasmise il **SENSO DEL DOVERE**;
- (3) con “**dove sei?**” attivò in lui la **COSCIENZA** di essere responsabile per ciò che aveva fatto.²²

Dunque, il **Vecchio Testamento** stabilisce questo principio: **ogni uomo** è **libero**, è **auto-cosciente**, è **responsabile** del proprio comportamento.

È così possibile abbandonare l'assioma – **legalmente e teologicamente opinabile**– secondo cui le conseguenze del peccato di Adamo devono ricadere su tutte le successive generazioni– ed affermare invece che:

ESISTE IL MALE POICHÉ L'UOMO È LIBERO DI COMPIERLO COSCIENTEMENTE

Se quest'analisi fosse condivisa, sarebbe altresì evitato lo stridente collegamento, senza soluzione di continuità, fra il **Dio severo** del Vecchio Testamento ed il **Dio infinitamente buono** dei Vangeli, che San Giovanni il Battista così annunciava: «**Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo**». (Gv 1, 29).

¹⁹ <https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/d61eb34810b67ceb54bc950fa65277b6453a1824.pdf> pag.4

²⁰ A. MORELLI, *Dei e miti*, Edizioni Librarie Italiane, Torino, p. V

²¹ L'interpretazione simbolica consiste nella percezione di un messaggio, attraverso la lettura di un **simbolo**.

²² Adamo dice di essersi nascosto e Martin BUBER così commenta: «*Qui inizia il cammino dell'uomo. Il ritorno decisivo a se stessi è, nella vita dell'uomo, l'inizio del cammino*». In “**Il cammino dell'uomo**”, Ed. Comunità di Bose, 1990 p. 23.

IN CONCLUSIONE...

Da Galilei in poi si è formata a poco a poco - fra mondo scientifico e cattolicesimo - una crescente biforcazione, unicamente causata dalla **visione Biblica** della Chiesa Cattolica.

Va detto che il superamento dell'irrisolto conflitto sull'**origine dell'Uomo** - fra Scienza e Sacra Scrittura, interpretata *alla lettera* - riguarda esclusivamente la Chiesa Cattolica. Purtroppo, Essa vi ha associato il dogma del **Peccato originale**, di cui abbiamo segnalato l'*ingiustizia* e l'*incompatibilità* con la fede in un Dio, talmente misericordioso, da farsi crocifiggere per la salvezza delle Sue creature!

Spetta alla Chiesa Cattolica riconoscere che l'**uomo** è apparso per via evolutiva, dato che Essa ha il compito di avvicinare la **Fede** e la **Ragione** scientifica, affinché esse siano «*Come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità*». ²³

L'opposizione della Chiesa Cattolica a talune scoperte scientifiche si spiega in vari modi, fra i quali vi sarebbe probabilmente il timore, fallace, che esse minaccino la fede cristiana.

Si dovrebbe invece tener presente che la **fede** può essere addirittura assesecondata dalle **discipline scientifiche**, che pongono in risalto l'incredibile **Intelligenza** inscritta nel creato.

A tal fine presentiamo parzialmente un nostro scritto, che suggerisce di leggere il “libro della Natura” non solo attraverso le più importanti informazioni scientifiche, ma anche alla luce di una loro **concordanza complessiva**.

Da “L’ALFABETO CHE HA DATO NOME A TUTTE LE COSE” ²⁴

«...Di recente, gli esperimenti al CERN di Ginevra hanno accertato che **tutta l’energia** dell’Universo esisteva, **prima** del Big Bang, in forma di **particelle virtuali**. La loro trasformazione in **particelle dotate di massa** sarebbe avvenuta in virtù della cosiddetta “particella di Dio” (*bosone di Higgs*) ...».

Dal Big Bang in poi i fenomeni fisici si sono succeduti in modo simile ad una “linea di montaggio” per il conseguimento di un fine fondamentale: la **creazione degli Atomi**.

²³ Dall'*incipit* della Lettera Enciclica “**Fides et Ratio**” di Papa GIOVANNI PAOLO II.

https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_14091998_fides-et-ratio.html

²⁴ <http://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/96d30df3849026820d10e51105e22ffede13a02e.pdf>

Sebbene appaia inverosimile, gli **Atomi - così perfetti nelle loro infinitesimali ed ultra-dinamiche configurazioni** - nacquero e nascono nel **caos**, alle **infernali temperature delle reazioni nucleari**, in stelle poco o molto massive e nelle **supernove**, cioè durante le esplosioni stellari.

Tutto ciò avvenne e tuttora accade in virtù di **preesistenti “leggi” della fisica e della termodinamica**.

Ciascun Atomo, **come ogni nota musicale**, ha una propria specifica **“individualità”**, fissata per sempre.

Sono stupefacenti le capacità degli Atomi di **unirsi reciprocamente**, con una **ricchezza combinatoria** tale da poter far nascere **infinite strutture molecolari**!

Ciò significa che gli Atomi **non modificano** affatto le loro caratteristiche, ma **le utilizzano nei gruppi molecolari** per creare delle **nuove realtà**.

«*Non c’è alcun Atomo che non possa entrare in una combinazione molecolare. Sotto questo aspetto il mondo molecolare non si inserisce nel mondo atomico, ma lo avvolge come farebbe una nuvola o un’atmosfera*». ²⁵

Infine, non deve sfuggire alla nostra attenzione il fatto – rilevantissimo – che le **molteplici capacità di unificarsi** sono presenti negli Atomi **ab ORIGINE!**

Idrogeno, Ossigeno, Azoto, Carbonio e Fosforo già possedevano le capacità di **combinarsi nella molecola del DNA...**

....erano **preordinati** ad accendere la **VITA** nell’Universo!



²⁵ P. TEILHARD DE CHARDIN, *Il posto dell’Uomo nella Natura*, Jaca book, Milano 2011, p. 17.